

A1: Mozione per il ritiro della presa di posizione “Perché l’UDC mette in pericolo la nostra libertà e la nostra democrazia”

Mozione all’attenzione dell’assemblea de delegat* della GISO Svizzera del 24 settembre 2023 a Uster*

Proponenti: GISO Canton San Gallo, GISO Berna città, GISO Canton Zurigo, Mario Huber (GISO Zugo), Elisa Moret (GISO Vallese Romando), Meli Del Fabro (GISO Argovia), Levin Freudenthaler (GISO Zugo)

Proponiamo di ritirare la presa di posizione “Perché l’UDC mette in pericolo la nostra libertà e la nostra democrazia”

Motivazione: *L’antifascismo è un dovere. Non condividiamo la posizione di un antifascismo borghese, così come si presenta nell’attuale documento di posizione. Con questa mozione per il ritiro, vogliamo quindi porre la seguente domanda: Vogliamo un antifascismo borghese o rivoluzionario?*

Principali punti di critica:

La forza delle prese di posizione della GISO risiede nell’analisi materialista e intersezionale dei contesti sociali. Soprattutto la prima manca in gran parte nel documento. Il documento si concentra sull’ascesa dell’UDC, ma trascurando vari punti centrali. Ad esempio, non spiega perché parti della classe operaia si orientino verso posizioni estremiste di destra. Tuttavia, questa analisi è fondamentale per comprendere la normalizzazione delle posizioni dell’UDC e la vicinanza tra l’UDC e i partiti "borghesi". Ad esempio, il PLR ha un grande interesse in un’UDC forte: da un lato, per le maggioranze parlamentari e, dall’altro, perché l’estrema destra non è una minaccia per il capitalismo e altri sistemi di oppressione, ma anzi li rafforza. L’UDC non avrà quindi mai interesse a un’alleanza seria e antifascista, anzi. I cosiddetti partiti di centro e i media borghesi, che si schierano chiaramente per la conservazione dello status quo capitalistico, relativizzano e normalizzano anche l’UDC, chiamandola insieme al PS "partiti polarizzanti" e cercando così di equiparare il radicalismo di entrambi i partiti. Anche questi aspetti sono trascurati nel presente documento e si ipotizzano invece ingenui eccezioni. Dopo tutto, i partiti borghesi sono stati storicamente decisivi nel portare al potere i governi fascisti e sarebbe ingenuo credere che questo cambierà. I partner proposti nel documento sostengono lo status quo e la sua sistematica oppressione. Ciò fornisce all’estrema destra, soprattutto in tempi di crisi come quelli attuali, la base per raggiungere i propri obiettivi attraverso l’odio. Come indicato nel capitolo 6.2: "La sinistra deve crescere oltre le sue attuali ambizioni, la mera conservazione dello status quo non è sufficiente". Rivolgersi ai partiti borghesi per questo, invece di rafforzare un movimento di sinistra, coerente e antifascista, è fondamentalmente in contraddizione con la frase.

Inoltre, è sorprendente che la parola “razzismo” compaia solo due volte nell'intera presa di posizione. Non è possibile che la GISO, in quanto partito con una rivendicazione antirazzista, discuta questo elemento centrale della politica dell'UDC in modo così superficiale in questo documento. Inoltre, qui si trova un altro collegamento chiave con il PLR, la cui politica migratoria è molto razzista, anche se meno apertamente. Il fatto che si chieda al PLR una politica più umana dimostra l'errata conclusione di questa analisi, secondo cui i partiti borghesi si limiterebbero ad adattare strategicamente le loro posizioni a quelle dell'UDC. Ma è vero il contrario: i partiti borghesi sono spesso vicini ai valori dell'UDC, e spesso li condividono.

La strategia della GISO nella lotta contro l'estrema destra deve consistere piuttosto nel prendere una posizione chiara. Dobbiamo indicare con coerenza i contenuti di estrema destra dell'UDC e le sue richieste e farli notare a un vasto pubblico. Abbiamo bisogno di una strategia di sinistra, intersezionale e coordinata sia contro l'estremismo di destra che contro il suo nucleo centrale, il capitalismo e i sistemi di oppressione ad esso associati. Tuttavia, questo può essere fatto solo se la sinistra viene vista come un'alternativa allo status quo, invece di lasciare questo spazio all'UDC, che di fatto lo preserva. Inoltre, dobbiamo chiedere conto ai partiti borghesi del loro legame con l'UDC e delle loro politiche antiumane. Pertanto, la soluzione può essere solo un forte movimento antifascista di sinistra. Partendo dalle conoscenze e dal lavoro degli Antifa extraparlamentari, perché sono loro che attualmente portano avanti la lotta antifascista.

Per queste ragioni, vogliamo rimandare il documento al CD per una revisione. Solo con numerosi e dettagliati emendamenti che coprano l'intero capitolo saremmo in grado di dare una posizione coerente al documento. Da un lato, si tratta di un lavoro che richiede molto tempo e che va oltre la portata di una sessione preparatoria ad un'assemblea. D'altra parte, non sono solo i singoli paragrafi a non essere d'accordo con le nostre convinzioni, ma anche la posizione di fondo. Per garantire un filo conduttore, il documento deve essere rivisto nel suo complesso. La mozione di ritiro permette di discutere la posizione antifascista di base della GISO e di costruire una nuova versione del documento sulla base di questa. Questa discussione sui principi evita che il documento diventi contraddittorio tramite numerosi emendamenti.

Questo ci riporta alla domanda di fondo: vogliamo solo contenere il fascismo o distruggerlo alla radice? La risposta dovrebbe essere chiara - almeno per una GISO coerente!

Indicazione del comitato direttivo: rifiutare.

Il comitato direttivo ritiene ingiustificata una mozione di respingimento alla luce dei punti di critica sopra citati, alcuni dei quali sono legittimi. Diversi emendamenti hanno dimostrato che i punti criticati nella mozione di respingimento possono certamente essere adattati di conseguenza nel documento esistente. Le analisi non condivise o non comprese da una parte di questo partito possono quindi essere discusse senza problemi con una controproposta. Consideriamo tale discussione costruttiva, ma tale

discussione non può essere garantita con un rifiuto. Al fine di stimolare una discussione costruttiva, siamo felici di affrontare per iscritto i vari punti critici della mozione:

«Il documento contiene un'analisi semplicistica»

Questo documento è una presa di posizione. Questo formato è utilizzato principalmente dalla GISO per preparare posizioni e analisi per il grande pubblico. Abbiamo deliberatamente cercato di non trattare troppi argomenti e riportare analisi troppo dettagliate del fascismo nel documento, in modo che sia facilmente comprensibile e accessibile al grande pubblico. Questo è esattamente ciò che è stato giustamente richiesto più volte nelle riunioni del passato. Ciononostante, il comitato direttivo ritiene che diversi punti siano trattati con una discreta profondità. È inoltre sempre possibile esaminare in modo più approfondito singoli argomenti o costrutti più complessi in una risoluzione o in contributi didattici, soprattutto in relazione agli sviluppi attuali.

«Il CD propone alleanze con nemici di classe»

Un confronto differenziato con l'estremismo di destra e il fascismo non è "ingenuo" solo perché si chiede anche all'elettorato borghese di non diventare fascisti e di prenderne le distanze - al contrario: è urgente che la parte della classe operaia che oggi vota per partiti che non fanno politica in modo significativo nel loro interesse si opponga alle tendenze fasciste. Inoltre, alcuni punti del documento possono essere fraintesi. Con l'emendamento modificato del CD PDE-340 dovrebbe essere ora chiaro che non vogliamo ovviamente entrare in un'alleanza organizzata con il PLR e co. ma con altri partiti di sinistra, movimenti, sindacati e società civile.

Naturalmente, il CD conosce gli eventi storici del secolo scorso e sa di conseguenza chi sono stati i sostenitori del fascismo. Ma l'analisi secondo cui la maggioranza della società (e di questo si parla nelle sedi competenti, non del capitale) si orienterà inevitabilmente verso il fascismo renderebbe il nostro lavoro, almeno in questo ambito, privo di senso. A questo punto, però, va anche chiarito che questa presa di posizione, ancora una volta, non intende occuparsi dei vari fascismi, ma cercare di spiegare l'ascesa e il successo dell'UDC, almeno in parte.

«Il razzismo non è sufficientemente tematizzato»

In effetti, il documento non entra sufficientemente nel dettaglio del razzismo dell'UDC. Un supplemento corrispondente, sotto forma di emendamento, sarebbe stato quindi molto gradito. Per il resto, rimandiamo alla presa di posizione contro il razzismo (2023), dove l'UDC e le relative iniziative e campagne sono state discusse in modo più dettagliato.

«Gli emendamenti richiederebbero troppo tempo»

Sappiamo bene che la revisione di una presa di posizione comporta una certa mole di lavoro. Tuttavia, le sezioni hanno avuto a disposizione due settimane e sei giorni tra il caricamento del documento e la scadenza del termine di inoltrare (o altri due giorni dopo la proroga della scadenza). Il comitato direttivo è consapevole del fatto

che molte risorse sono impegnate con la campagna elettorale e l'IPF. Nelle sezioni in cui le stesse persone si occupano sia dei progetti principali che della stesura delle mozioni, al momento c'è davvero molto da fare. Tuttavia, in questo partito ci sono abbastanza persone intelligenti in grado di scrivere emendamenti, come dimostra, ad esempio, l'emendamento PDE-340. D'altra parte, ci vorrebbe ancora più tempo per scrivere un documento completamente nuovo, che è in effetti ciò che il comitato direttivo vuole evitare. Tuttavia, questo documento verrebbe nuovamente redatto dal CD e potrebbe nuovamente essere respinto. Il CD non vuole dettare slogan. È proprio per questo che contiamo sulla collaborazione delle sezioni nel quadro delle assemblee de* delegat* e delle assemblee annuali. Ci rammarichiamo profondamente che questo processo comune sia impedito da un rifiuto. Contrariamente a quanto suggeriscono le persone proponenti, un rifiuto non crea una discussione sulle posizioni e sulle questioni concrete. Tutt* coloro che si sono impegnati a presentare proposte concrete rimarranno a mani vuote.

Non vogliamo e non possiamo rimandare questa discussione. Tra un mese si terranno le elezioni federali e, secondo gli ultimi sondaggi, l'UDC potrebbe guadagnare il 2%. Se vogliamo impedirlo, dobbiamo discutere pubblicamente della pericolosità di questo partito ORA. È esattamente ciò che vogliamo fare con questa presa di posizione. Dopo il 22 ottobre, il danno sarà fatto. Vogliamo fare tutto ciò che è in nostro potere per minimizzare il danno. Quattro anni sono lunghi. Il comitato direttivo raccomanda vivamente di respingere questa mozione di respingimento.